

MOZIONE n. 1562

Il Consiglio regionale

premessato che

- con un ritardo gravissimo e ingiustificabile, dopo molte settimane di attesa, è stata finalmente pubblicata in data odierna sul sito del Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti - e messa dunque a disposizione del Governo e del Parlamento italiano - l'analisi costi-benefici del nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione redatta dal Gruppo di lavoro sulla valutazione dei progetti, nonché la connessa relazione tecnico-giuridica;
- nelle conclusioni del suddetto documento si legge che "l'analisi condotta mostra come, assumendo come dati di input relativamente alla crescita dei flussi di merce e dei passeggeri e agli effetti di cambio modale quelli non verosimili contenuti nell'analisi costi-benefici redatta nell'anno 2011, il progetto presenta una redditività fortemente negativa";

ritenuto che

- tale valutazione negativa si fonda, innanzitutto, sulla considerazione che lo spostamento modale dalla strada alla ferrovia sia "socialmente inefficiente" e che il conseguente beneficio economico risulti, in realtà, "minore della perdita di accise e di pedaggi", attribuendo così un valore altamente positivo a quest'ultimi, sottovalutando del tutto, in tal modo, i pesanti danni ambientali e di incidentalità dovuti al transito veicolare e sovvertendo, peraltro, le considerazioni alla base della realizzazione delle linee ferroviarie, a maggior ragione in un contesto vallivo. Le principali nazioni dell'arco alpino hanno, infatti, da tempo promosso politiche di incentivo al trasporto su ferro a discapito di quello su gomma, in ragione del suo un minore impatto ambientale, nonché del suo più contenuto consumo di petrolio importato;
- la valutazione negativa del nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione si fonda, inoltre, sulla previsione di un raddoppio della capacità di attraversamento autostradale dei due valichi dell'arco alpino, attualmente di circa 13.500 veicoli al giorno, che si stima diverranno 30.000 con l'entrata in esercizio, prevista per il 2021, della seconda canna del Frejus;

verificato che da come si evince dalla lettura della sopra ricordata analisi tecnico-giuridica, in caso di scioglimento del progetto della Tav il costo per il nostro Paese, tra penali e rimborsi, potrebbe raggiungere i 4,2 miliardi di euro;

evidenziato come

- il collegamento ferroviario Torino-Lione sia parte fondamentale e imprescindibile di un collegamento ben più ampio che, per quanto concerne il nostro Paese, mira a connettere il nord-est con il nord-ovest e il terzo valico, intercettando così, anche il traffico merci proveniente dai porti liguri. Per l'Italia le ricadute, sotto questo punto di vista, sarebbero davvero notevoli, consentendo alle merci in transito dal porto di

Genova di raggiungere i centri industriali europei in tempi più rapidi e, quindi, di fare davvero concorrenza ai grandi scali marittimi del Nord Europa;

- collegamento ferroviario Torino-Lione sia, dunque, un'opera strategica per realizzare quel riequilibrio fra le diverse modalità di trasporto che è oggi considerato un obiettivo strategico, di primaria importanza, a livello europeo. A tal proposito, l'attuale valico ferroviario del Frejus non risulta idoneo, per dimensione e posizione, a rendere competitivo il trasporto su ferro su questo asse (si consideri, infatti, che su tale direttiva, proprio perché non risulta competitivo il trasporto su ferro, ben il 93% del traffico merci avviene ancora su gomma);

ribadito, infine, che da quanto sopra evidenziato si delinea, pertanto, uno scenario molto preoccupante, con conseguenze gravi che rischiano di penalizzare fortemente l'economia, lo sviluppo e la condizione ambientale delle regioni del nord Italia, in primis del Piemonte;

visto che il Presidente Chiamparino, Presidente della Giunta regionale del Piemonte, ha manifestato al Consiglio la volontà di dare voce ai cittadini piemontesi

impegna la Giunta regionale del Piemonte

- a promuovere, in ogni sede possibile, un approfondimento tecnico e giuridico urgente, anche attraverso il contributo di personalità appartenenti al mondo accademico piemontese, sugli elementi fortemente controversi emersi dall'analisi costi-benefici del nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione redatta dal Gruppo di lavoro sulla valutazione dei progetti, al fine di scongiurare il non completamento di un'opera il cui valore va valutato in un arco temporale di almeno 100-150 anni;
- nella non auspicata ipotesi che TELT sia ancora indotta a bloccare i bandi di gara per il proseguimento dell'opera, a verificare ogni possibile soluzione per permettere ai cittadini piemontesi di potersi esprimere anche con l'abbinamento alle elezioni del 26 maggio 2019.

====oOo====

Testo del documento votato con modifiche e approvato a maggioranza nell'adunanza consiliare del 26 febbraio 2019